

condizioni di codesti battelli, e che per potersene valere gli facea mestieri di ricorrere ad una clausola speciale.

In quanto poi alla contraddizione che ho notato tra l'articolo 4 e l'articolo 6 non mi pare che siasi addotto alcun motivo plausibile per farla cessare. Una volta che la Camera si piacque di adottare l'articolo 6, senza limitazione di sorta, non potrebbe, senza contraddire al suo voto, introdurre indirettamente delle eccezioni, che distruggerebbero la sostanza della regola già stabilita.

Del rimanente, a che, domando io, tanta insistenza nella riserva dell'articolo 4? Se la società Rubattino è sicura del fatto suo, se è sicura che i suoi piroscafi riuniscono le condizioni segnate nel quaderno d'onori, non può temere la proposta soppressione.

Questa non ostante, avrà ella di che puntellarsi onde garantire la sua libertà d'azione nell'uso di qualunque trasporto le si voglia contestare.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha la parola.

SINEO. Le parole dell'onorevole ministro mi sembrano aver rischiarata molto la questione. Egli riconosce che col Particolo 4 non si è voluto derogare all'articolo 6 del capitolato.

Tutto consiste appunto nel vedere che non si possa abusare di quest'articolo per pretendere poi d'agire in modo contrario a ciò che prescrive l'articolo 2.

Abbandonando quindi la formola primitiva, io proporrei invece il seguente emendamento. Si aggiungano queste sole parole: *fermo stando il disposto dell'articolo 6 del capitolato.*

L'articolo 6 veramente, come ha dimostrato il ministro, è mantenuto, qualora coll'uso di questi piroscafi s'abbiano realmente nove nodi.

Quest'articolo è votato, nè credo che la Camera vorrà ritrattare la sua decisione. Così neanche può pretendere la società che si allarghi la concessione. Si mantiene precisa la convenzione ne' suoi termini; si permette bensì alla società di valersi di questi piroscafi, ma con che non si alteri la media velocità voluta dall'articolo 6 del capitolato. Per questo insisto sull'emendamento che ho poc'anzi accennato.

BIXIO. Io non ho avuto nè dall'onorevole Meloni-Baille, nè dal deputato Ferracciu una risposta che mi abbia persuaso.

FERRACCIU. Le mie nozioni io le ho attinte da marinai che conoscono la forza di quei vapori.

BIXIO. Ad ogni modo io rimango più sollevato da questo; perchè quando si dice che un vapore fa sette nodi, bisogna provarlo; il che si può ottenere coi metodi che si hanno di misurare il cammino; io ho dei dati più positivi. . .

Un deputato. Domando la parola.

BIXIO. Lascio questa questione da parte e passo a fare una raccomandazione al signor ministro per i lavori pubblici. I signori deputati che vogliono più specialmente la velocità ritengano bene che le società a vapore, se non hanno bacini, non potranno mai camminare, perchè, quando devono pulire un bastimento, sono obbligati a perdere dei mesi. . .

GRIXONI. È vero! è vero!

BIXIO. . . . e non c'è società in Italia talmente ricca, che possa mandare a Marsiglia i suoi bastimenti ad aspettare un secolo che vengano puliti, mentre il solo bacino che abbiamo nella nostra marina è in mano della marina militare, la quale ci tiene adesso un bastimento in riparazione, che ci starà fino a chi sa quando.

Non c'è adunque nè società Rubattino, nè qualunque altra che possano mantenere questa velocità, se il Governo non destina un luogo dove possano pulirsi i bastimenti.

I signori deputati della Sardegna non guardano che un lato della questione. Capisco che si lagnino di questo stato del servizio; ma, signori, che volete che facciano le società sovvenute con dieci franchi per lega, mentre dai paesi da cui si voleva la velocità se ne pagavano persino 84?

Io, invece della velocità, lamento un altro difetto nei nostri servizi. Anche il generale Garibaldi da Caprera, osservando il movimento dei nostri vapori, diceva che non è la velocità che manca, bensì la capacità.

I signori deputati naturalmente si lagnano delle noie del lungo viaggio, e capisco che siano impazienti: ma per ottenere un buon servizio dalle società bisogna metterle in condizione di vivere, bisogna pagarle.

Quando dico questo, pare che io voglia che si profondano milioni alle società. Ma, se il Governo vuol fare il servizio della posta coi bastimenti dello Stato, non lo pagate voi?

Se volete fare la posta colla marina militare, pagherete di più; dunque, se vi costa meno, pagate almeno qualche cosa. In proporzione dei servizi che chiedete, quanto si pagava pel passato è niente; quello che si paga oggi è poco, e poi tanto più se il Governo non si mette in condizione di destinare delle località dove pulire il bastimento, la velocità che è prescritta nel contratto non la otterrete; non vi è rimedio.

Oltre di ciò, quando il materiale è piccolo, quando si danno pochi denari in anticipazione, quando si vuol fare il conto del prezzo, invece di avere 12 vapori, se ne hanno 6, ed allora che cosa succede?

Succede che i vapori partono tutti i giorni, e per conseguenza hanno le caldaie piene di sale, le macchine in continuo lavoro, e quindi le avarie ed i ritardi che si lamentano, e tutto ciò per cagione della spesa.

Insomma, per esser breve, se volete avere delle grandi velocità e dei viaggi regolari bisogna che paghiate, del resto non avrete velocità e non avrete viaggi regolari.

Signori, è cosa facile il fare dei rimproveri alle società, ma esse ve ne danno dei vostri denari, e nulla più.

FERRACCIU. Risponderò brevemente all'onorevole Bixio. Egli dice: voi non avete una misura certa della velocità; ora dite sei nodi ed ora sette. Benissimo: ma io faccio un argomento che non ammette replica. O i piroscafi hanno la velocità necessaria, o non l'hanno. Se l'hanno, tanto meglio; la società potrà giovarsene. Se non l'hanno, bisogna bene che li metta in istato di averla. Questa mi pare la misura più giusta.

RICCI GIOVANNI. Io credo che adesso versiamo in un equivoco; per me sono convinto che se i vapori, di cui col l'articolo 4 fu data facoltà alla società Rubattino di valersi, mancano della capacità prescritta dall'articolo 6, in quanto al possedere la velocità, di cui è pur parola in detto articolo 6, non vi può essere questione.

Io sono persuaso che nel computare la media semestrale dovranno aver percorso il tragitto cui saranno destinati in ragione di nove miglia per ora. Per conseguenza sarebbe dannoso l'accettare l'emendamento Sineo in tutta la sua pienezza, perchè distruggerebbe la concessione fatta alla società in ordine alla portata, giacchè l'articolo, oltre allo stabilire intorno alla velocità, determina ben anche il tonnellaggio dei bastimenti.

È impossibile di fare che il piroscavo *Italia* diventi della portata di 500 tonnellate, giacchè non lo è, quindi ciò sarebbe un distrurre perfettamente la concessione fatta. D'altronde, obbligare una società nascente a mettere a repentaglio una porzione del suo materiale, perchè non ha le dimen-